

incontrarmi. Il Cirillo mi chiese, a nome del Clan Bidognetti, di dare una mano ai fratelli Sergio e Michele Orsi di Casal di Principe ad inserirsi nel mondo dei rifiuti. Io risposi che da parte mia non c'era nessun problema però volevo però capire qual era il mio compito". Confermo quanto riferito e posso dire che io non conoscevo prima di allora Michele e Sergio ORSI ed ebbi a conoscerli nell'incontro successivo di cui ho parlato, proprio a seguito della mia manifestazione di disponibilità nei confronti di CIRILLO Bernardo. Quanto al CIRILLO questi ebbe a riferirmi che l'incarico di avvicinarmi per saggiare la mia disponibilità gli fu dato dal "parente", intendendo riferirsi in tal senso, apertamente, a BIDOGNETTI Francesco oppure ad una persona dei suoi familiari più stretti. Era evidente dal discorso, in ogni caso, che la decisione proveniva da BIDOGNETTI Francesco e doveva essere stata veicolata attraverso uno dei suoi figli; faccio presente che in quel periodo BIDOGNETTI Francesco era ovviamente detenuto da lungo tempo e ricordo che invece BIDOGNETTI Aniello era latitante, ricordo per un fatto omicidiario. Anche BIDOGNETTI Raffaele era detenuto in quel periodo. Faccio presente che CIRILLO Bernardo, da me già indicato nel corso di altri interrogatori come il geometra CIRILLO, fu da me conosciuto a partire dal periodo relativo all'ECOLOGIA 89 di CERCI Gaetano, la società di cui ho già parlato a proposito del traffico di rifiuti provenienti dal nord Italia; lo conobbi verso la fine degli anni '80 e questi svolgeva effettivamente le mansioni di ragioniere per l'ECOLOGIA 89 di Gaetano CERCI. I rapporti con CIRILLO Bernardo erano talmente solidi che io ebbi a farlo risultare assunto fittiziamente presso la società NOVAMBIENTE s.r.l. dei f.lli VASSALLO, allorché si ebbe il c.d. passaggio di cantiere tra gli operai impiegati presso la mia discarica e il consorzio che subentrò nella gestione a seguito della requisizione ed esproprio della discarica. Ciò accadde in un periodo di poco successivo al '95, ma rifiutò di recarsi presso una discarica di Salerno per svolgere l'attività e quindi di fatto fruì di un assegno di mobilità per 7/8 mesi. Nell'occasione CIRILLO Bernardo, in quel primo contatto, mi rappresentò che se mi fossi messo a disposizione per BIDOGNETTI si poteva fare una grossa operazione nel campo dei rifiuti: in quel periodo c'era il boom dei consorzi e delle società miste pubblico-private e mi disse a grandi linee che era un'operazione che consentiva di trarre cospicui guadagni. Fu quindi fissato un incontro. Dopo pochi giorni

Dr. Raffaele Piccirillo 893



*da questa mia assunzione di disponibilità, CIRILLO Bernardo mi chiamò telefonicamente preannunciandomi l'incontro specificativo degli accordi che si sarebbero dovuti tenere e del ruolo che io avrei dovuto assumere per conto di BIDOGNETTI Francesco. Mi disse che sarebbe venuto da me Massimiliano MIELE, fratello di Gaetano MIELE e cognato del CIRILLO, senza anticiparmi chi sarebbero state le altre persone che avrei potuto incontrare a casa mia. L'incontro si tenne dunque presso l'Ufficio di mio fratello Salvatore sito in Cesa alla Via De Tilla n° 43, ove io e Salvatore incontrammo Massimiliano MIELE, tale BORRATA di Lusciano e Sergio ORSI. Faccio presente che io non conoscevo prima di allora nessuna di queste tre persone ed ebbi a frequentarli assiduamente a partire da quel giorno. Per questo seppi poi che sia il MIELE che il BORRATA vennero arrestati per un traffico di droga. Fu in quella riunione che si specificò, per quanto mi riguarda, l'accordo societario che evidentemente era stato già preso tra le persone ivi convenute. Faccio presente che io in quella riunione ero l'unico, insieme a mio fratello Salvatore, che avevo una esperienza specifica e professionalità nel settore dei rifiuti, sicché il mio giudizio e le mie decisioni sarebbero state chiaramente determinanti per la concretizzazione del loro progetto. Compresi chiaramente dai discorsi che l'unico interlocutore tra i presenti che aveva un chiaro programma era Sergio ORSI, mentre gli altri due erano palesemente del tutto inesperti in quel settore. Dal discorso che si fece e di cui ho già parlato nell'interrogatorio del 3 giugno scorso, era chiaro che Sergio ORSI avesse già creato i presupposti e definito i termini per la concretizzazione del suo programma. Ho già descritto l'andamento di quell'incontro e della discussione nello scorso interrogatorio del 3 u.s. Era chiaro che Sergio ORSI avesse preso accordi con il gruppo di BIDOGNETTI e che le persone del gruppo avevano necessità, non essendo esperte, di comprendere la bontà del progetto per calcolare anche i proventi e per questo si erano rivolti a me godendo con loro di relazioni privilegiate ormai da anni. Compresi immediatamente le specificazioni di Sergio ORSI e capii che quello era un progetto eccezionale: si trattava del primo caso di una società mista pubblico-privata che avrebbe monopolizzato la raccolta degli R.S.U. sull'intero bacino consortile. Da quando era iniziato il commissariamento del ciclo dei rifiuti in Campania.*

*Dr. Raffaele Piccirillo, 94*



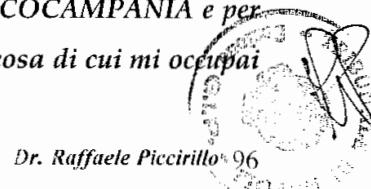
*praticamente tutti i privati erano stati esclusi dalla gestione diretta e i consorzi erano interamente Comunali. La previsione, di cui mi parlò ORSI Sergio, di una società mista pubblico-privato costituiva una breccia fondamentale per consentire nuovamente ai privati e, conseguentemente anche ai gruppi organizzati mafiosi quali quello di BIDOGNETTI, di ingerirsi direttamente nella gestione. Mi spiegò inoltre Sergio ORSI che il loro progetto prevedeva che il consorzio avrebbe creato un c.d. "braccio operativo" che avrebbe non solo acquisito tutti gli appalti per la raccolta degli R.S.U. comunali, ma cosa molto più importante e lucrosa, avrebbe assunto anche la gestione della discarica di Parco Saurino. La discarica di Parco Saurino era una discarica dismessa sita molto vicino alla calcestruzzi BASCHI, sotto sequestro e abbandonata, e il progetto di cui mi parlò Sergio ORSI era quello di sfruttarne le capacità residue e provvedere al suo ampliamento. Era previsto inoltre lo sfruttamento del biogas della discarica, la messa in sicurezza della discarica e anche la realizzazione di un impianto di tritovagliatura da collocare nell'area Parco Saurino. Faccio presente che quella discarica avrebbe dovuto sostenere il peso di tutto il carico dei rifiuti della Campania perché in quel periodo non vi erano soluzioni alternative e quindi la gestione di quella discarica avrebbe comportato dei profitti elevatissimi. Già soltanto gestire lo smaltimento dei rifiuti in discarica comporta dei profitti elevatissimi, senza parlare poi dei lavori accessori a questo, che consentono spazi di manovra altissimi e incontrollabili... Posso dire che la gestione della discarica comporta la gestione diretta dei lavori per trasporto di ghiaia, dello smaltimento del percolato, dell'acquisto del terreno vegetale per la copertura, la messa in opera dei teli, la realizzazione di pozzi per il biogas, la realizzazione del progetto di messa in sicurezza e così via, senza qui entrare nello specifico, preciso che tutte queste attività furono demandate alla SOCOM, previa gara o licitazione, del tutto pilotata; la SOCOM era una società degli ORSI, amministrata da SCHIAVONE Aldo; fui io stesso ad accompagnare SCHIAVONE Aldo e Michele ORSI presso il MPS di Aversa, istituto di credito presso il quale io ero cliente e che scelsi per loro, avendo dei privilegi. Ricordo che addirittura fu ORSI Michele a siglare con una firma al posto*

*di SCHIAVONE Aldo le sottoscrizioni necessarie per operare su quel conto corrente. Ritornando a parlare di questa prima riunione, faccio presente che mio fratello Salvatore era presente durante l'intero colloquio e la sua partecipazione era non solo motivata dal fatto che ci trovavamo negli uffici della SETIA SUD da questi amministrata, ma anche legata al fatto che anche Salvatore sarebbe entrato a far parte di questa società. Questo primo incontro si ebbe certamente diversi mesi prima della indizione della gara che intervenne da parte del consorzio CE4; come ho già sinteticamente riferito era stata già creata la società FLORA AMBIENTE da parte di Sergio ORSI, predisponendo quelli che sarebbero stati i dati distintivi della società che avrebbero consentito l'aggiudicazione della gara attraverso la delibrazione di un bando costituito proprio su misura della FLORA AMBIENTE. Faccio presente che la FLORA AMBIENTE all'epoca era praticamente una "scatola vuota" e l'unica peculiarità di questa società che avrebbe consentito di pilotare l'aggiudicazione di una... gara d'appalto era costituita dal fatto che i soci erano di sesso femminile".*

La 'scatola vuota' che Vassallo aveva il compito di riempire di esperienza e mezzi aveva un unico avversario: la Ecocampania dei fratelli Ferraro, con i quali Sergio Orsi asseriva di aver stipulato un 'patto di desistenza', un patto che sarebbe stato però sospetto se avesse comportato addirittura l'astensione dell'impresa dalla partecipazione al bando.

In sostanza Ferraro Nicola, dopo essere stato avvicinato da uomini di Bidognetti, aveva garantito - secondo quanto Orsi ebbe a riferire al socio Vassallo - *"che la sua partecipazione sarebbe stata del tutto formale e che non si sarebbe comunque opposto alla sua successiva esclusione"*.

*" Si trattava di un requisito insufficiente (Vassallo sta parlando del requisito legato alla giovane età dei soci, n.d.e) per una competizione con altre società strutturate e, in particolare, in una gara partecipata anche dalla ECOCAMPANIA. Praticamente l'avversario con cui concorrere era la ECOCAMPANIA e per noi era necessario creare quindi un'ATI competitiva, cosa di cui mi occupai*



Dr. Raffaele Piccirillo '96

*io personalmente. Faccio presente che in realtà Sergio ORSI mi disse che era già stato avvicinato, prima della gara, Nicola FERRARO, amministratore della ECOCAMPANIA unitamente al fratello. ORSI Sergio mi disse che a seguito dell'avvicinamento Nicola FERRARO aveva garantito che non avrebbe concorso realmente a quella gara, ma che avrebbe partecipato al bando soltanto perché sarebbe stato singolare non farlo. Aveva garantito, sempre a dire di Sergio ORSI, che la sua partecipazione sarebbe stata del tutto formale e che non si sarebbe comunque opposto alla sua successiva esclusione. Sergio ORSI mi disse che il FERRARO era stato avvicinato da qualcuno del clan BIDOGNETTI e proprio per questa ragione si era reso disponibile”.*

Un'altra prestazione faceva parte del 'pacchetto' conferito dal gruppo bidognettiano agli Orsi: la mediazione criminale con i clan dominanti nei territori in cui avrebbe operato la ECO4, dopo l'affidamento dei servizi. E anche questo tema illustrato da Vassallo è copiosamente riscontrato dagli atti.

*“ Faccio presente che il ruolo e l'impegno del gruppo BIDOGNETTI era proprio quello di garantire l'aggiudicazione di quella gara a ORSI Sergio e garantire la società affidataria dei servizi con tutti i Comuni del consorzio nei rapporti con i singoli clan locali. In pratica compresi agevolmente che gli accordi tra Sergio ORSI e BIDOGNETTI prevedevano che tutti i clan che insistevano sui singoli Comuni sarebbero stati garantiti nel percepire una tangente attraverso il gruppo BIDOGNETTI, che si poneva come intermediario necessario. Era un modo per evitare che diversi clan potessero fare confusione e che il servizio funzionasse bene senza che vi fossero contrasti da parte dei singoli capi zona”.*

Abituato ad agire all'ombra di Bidognetti, Gaetano Vassallo diventa l'eminenza grigia degli Orsi. E' lui, tra l'altro, a individuare nella rete delle sue conoscenze i soggetti idonei a diventare *partners* della Flora Ambiente

nell'ATI che parteciperà alla gara. Il racconto è, come al solito, puntuale nell'enunciazione delle referenze degli imprenditori prescelti (CAPASSO e BRIGNOLI) e delle ragioni per le quali ciascuno di loro accettò la proposta. La precisione del propalante è tale da indurci a ritenere che, quando Sergio Orsi afferma di avere in prima persona scelto gli imprenditori da associare alla Flora Ambiente, tace deliberatamente la segnalazione ricevuta da Vassallo, con il comprensibile intento di allontanare da sé i sospetti di mafiosità. Vassallo ritorna poi sugli stretti rapporti tra la coppia Valente - Di Biasio e i fratelli Orsi.

E' emblematica della forte coerenza delle dichiarazioni la spiegazione che Vassallo fornisce dell'attività posta in essere per rendere competitiva la ATI capeggiata dalla Flora Ambiente dei fratelli Orsi.

Sergio Orsi - dice il collaboratore - non si fidava pienamente della promessa di desistenza formulata dall'avversario Nicola Ferraro. L'indagine intercettiva che tra breve illustreremo dimostra quanto detti timori fossero fondati e quanto fu decisivo l'intervento minatorio dei cicciottiani per indurre Ferraro alla rassegnazione!

*"Ritornando alla prima riunione, praticamente in quel contesto io entrai in società con loro proprio quel giorno e da quel giorno in poi, praticamente tutti i giorni, sono stato sempre con Michele e Sergio ORSI. A partire quindi dal giorno dopo o comunque dai giorni immediatamente successivi, ebbi modo di conoscere Michele ORSI, fratello di Sergio... Già nel corso di questa riunione, Sergio ORSI mi disse che l'affare era seguito anche da suo fratello e quindi già sapevo che mi sarei dovuto relazionare con i due fratelli. A partire da quel giorno io ho collaborato per molti mesi per la realizzazione dei progetti di questa società; certamente ho operato con loro anche alcuni mesi dopo la costituzione della ECO 4 avvenuta presso il notaio Decimo di S. Maria C.V.. Faccio presente che io praticamente tutti i giorni stavo con loro e i due fratelli operavano congiuntamente presso l'ufficio del consorzio CE 4 in Castel Volturno, uffici dislocati vicino al locale Commissariato. Quando invece era necessario uscire per portarsi nei*

*luoghi diversi secondo le varie necessità i due fratelli operavano disgiuntamente; quando c'era Sergio non c'era Michele e viceversa. Praticamente fin quando le persone del gruppo BIDOGNETTI mi imposero di abbandonare la società con i f.lli ORSI, sono stato protagonista diretto degli avvenimenti. Fui io stesso, nel periodo antecedente alla partecipazione alla gara, a creare i presupposti della sua aggiudicazione individuando i partner che avrebbero partecipato all'ATI in modo da consentire un'agevole aggiudicazione, individuando i requisiti che sarebbero stati inseriti nel bando di gara.*

*Come già riferito, VALENTE Giuseppe, presidente del consorzio, e l'arch. Claudio DE BIASIO, direttore generale del consorzio stesso, erano "culo e camicia" con entrambi i fratelli ORSI; si trattava di quattro persone che rappresentavano un unico soggetto; facevano tutto insieme, uscivano, mangiavano e praticamente tutto ciò garantiva l'aggiudicazione della gara.*

*L'attenzione che abbiamo posto nella creazione di un'ATI apparentemente competitiva e nella individuazione dei requisiti per rendere certa l'aggiudicazione era legata al fatto che Sergio ORSI non si fidava di quello che Nicola FERRARO aveva garantito quando era stato avvicinato dagli uomini di BIDOGNETTI. Fu sempre Sergio ORSI a far presente la sua sfiducia nelle promesse di FERRARO e da qui la necessità di attrezzarci in modo pienamente adeguato al risultato da raggiungere. Sergio ORSI aveva il progetto imprenditoriale ma non aveva le capacità e le relazioni per portarlo a compimento e fui quindi io a fare tutto. Individuai, quale partner dell'ATI: CAPASSO Ciro, il quale era uno dei pochi a godere delle autorizzazioni per la raccolta dei rifiuti direttamente dal cassonetto e tale autorizzazione all'epoca era vantata anche dalla sola ECOCAMPANIA. Convinsi CAPASSO Ciro di partecipare all'ATI, partecipazione peraltro meramente formale, in quanto alla sua quota del 10% non corrispondeva alcun versamento, promettendogli che una volta aggiudicati i servizi di raccolta dei RSU con i diversi Comuni ci saremmo rivolti a lui per il noleggio di alcuni automezzi; gli feci presente che nell'ATI i miei soci erano "due amici di Casale" evitando di dargli eccessive spiegazioni circa le*

*relazioni che questi avevano con BIDOGNETTI. CAPASSO Ciro sapeva invece perfettamente i miei trascorsi con il gruppo di BIDOGNETTI Francesco, ma comunque decise di partecipare perché "non stavamo facendo delle rapine" e si trattava di un modo per lavorare. È ovvio che alla gara avrebbe potuto partecipare qualsiasi società e la necessità di porre dei requisiti particolarmente stringenti era legata alla necessità di sconfiggere qualsiasi ipotetico concorrente. Individuai poi in tale BRIGNOLA di Brescia un altro partner dell'ATI. Lo conobbi attraverso un mio amico (...) Toni MAROTTA. Gli chiesi se conoscesse qualcuno che stesse facendo gli smaltimenti in Campania e che fosse stato autorizzato a farlo, in quanto mi serviva una società che fruisse delle autorizzazioni per lo smaltimento dei rifiuti. Non gli diedi altre spiegazioni e lui m'indicò questo BRIGNOLA, il quale stava facendo dei lavori sulla discarica LO UTTARO di Caserta. Promisi al MAROTTA di concedergli poi la progettazione della messa in sicurezza della discarica Parco Saurino, nell'ipotesi in cui avesse convinto BRIGNOLA a partecipare all'ATI, cosa che poi accadde. BRIGNOLA prese poi gli accordi diretti con Sergio ORSI e il primo acquistò formalmente una quota dell'ATI, senza versare alcunché, per una contropartita che non so riferire nel dettaglio o che comunque al momento non ricordo. Ricordo comunque che BRIGNOLA era interessato a disfarsi di un'azienda sita a Venafro e ORSI gli garantì che avrebbe poi acquistato questa società denominata ECO TOP, che svolgeva la raccolta delle batterie esauste".*

Protagonista, durante tutti i mesi della partnership Bidognetti - Orsi, delle vicende salienti del progetto nel periodo '99-2002, Vassallo può attendibilmente riferire quali fossero i rapporti instaurati dagli ORSI con la coppia Valente - De Biasio.

*"Per quanto riguarda i rapporti tra VALENTE ed i f.lli ORSI, questi erano estremamente legati tra loro; VALENTE era originariamente un funzionario INPS e faceva attività politica per F.I. e fu individuato come presidente del consorzio CE 4, ritengo proprio grazie ai f.lli ORSI; credo che la scelta del presidente del consorzio spettasse al comune più popoloso nell'ambito del*

*Dr. Raffaele Piccarelli 100*



*consorzio, ma io non posso dire il dettaglio perché io conobbi VALENTE dopo i f.lli ORSI quando era divenuto già presidente. Per quanto concerne il direttore Claudio DE BIASIO io, nei primi giorni in cui operavo con Sergio ORSI, chiesi a quest'ultimo per quale motivo fosse stato scelto proprio il DE BIASIO quale direttore, in considerazione del fatto che palesava dei chiari limiti in materia di rifiuti, poteva essere un bravo architetto, ma capiva poco, era però intelligente e ci mise poco a impraticarsi della materia. Chiesi quindi a Michele ORSI le ragioni per le quali era stata scelta questa persona e Sergio fece riferimento al fatto che, oltre ad essere una "persona loro", era parente di un magistrato di Napoli. Si trattava di una di quelle affermazioni dopo le quali non si fanno più domande ed io non indagai oltre; non so dunque dire se quest'affermazione corrispondesse a realtà. Non mi interessai molto di approfondire la questione anche perché Sergio, a differenza di Michele, mi ispirava meno fiducia in quel che diceva; eccedeva in chiacchiere. Una volta creati i presupposti per rendere agevole l'aggiudicazione della gara, il bando fu predisposto dai fratelli ORSI unitamente a VALENTE e DE BIASIO, inserendo tutti i requisiti che caratterizzavano l'ATI".*

A questo punto del lungo interrogatorio sostenuto il 5.6.2008 Vassallo riprende e precisa alcuni dei temi già trattati. Ritorna sul rilievo strategico dell'operazione Parco Saurino 2 e sulla sua ambizione di divenire, di fatto, direttore tecnico di quella discarica.

Puntualizza anche come fu necessario l'esercizio di una certa capacità 'persuasiva' per ottenere, dal soggetto al quale aveva già venduto i suoi automezzi (tale Guarino della CAVIS di Giugliano), la restituzione degli stessi al fine di conferirli agli Orsi: operazione questa che richiese l'intervento di MIELE Massimiliano.

*"Confermo quanto dichiarato nell'interrogatorio dello scorso 3 giugno di seguito riportato e di cui ricevo lettura: "La Flora Ambiente è stata costituita con la legge dell'imprenditoria giovanile al fine di agevolare l'aggiudicazione dell'appalto in*



Dr. Raffaele Piccirillo 101

questione poiché tra le voci di capitolato era prevista come condizione quella di essere una società i cui soci dovevano essere donne, come mi disse lo stesso Sergio Orsi. Tale escamotage era stato suggerito all'Orsi da un commercialista di SMCV, tale Pirone... Intendo fare le seguenti precisazioni: quando mi riferisco al fatto che la FLORA AMBIENTE era nata con una legge che favoriva l'imprenditoria giovanile, in realtà intendo dire che la legge agevolava le partecipazioni femminili per le società e la cosa mi fu detta da Sergio ORSI (omissis) Faccio presente incidentalmente che la mia unica formale presenza con i f.lli ORSI era legata alla mia formale assunzione come geometra presso la SOCOM facente capo di fatto a Michele ORSI, ma formalmente riferita ad Aldo SCHIAVONE. Faccio presente che io avevo interesse di avere ruoli formali nella ECO 4 e chiesi di fare il direttore della discarica di Parco Saurino, ma i f.lli ORSI mi dissero che, per i miei precedenti giudiziari, la cosa avrebbe potuto creare dei problemi per la certificazione antimafia e quindi mi dirottarono con un ruolo formale alla SOCOM. Certamente risultò ancora sul libro matricola della SOCOM, ma comunque non ho mai preso nessuna retribuzione. La FLORA AMBIENTE era talmente poco attrezzata che fu necessario dotarla, in vista della partecipazione alla gara di appalto e per la futura realizzazione dell'attività, dei mezzi necessari; furono pertanto da me alienati 6/7 autocarri Fiat 145.13, specificamente autorizzati per la raccolta dei rifiuti dal cassonetto, e un compattatore Hanomag CL 66, gli autocarri intestati alla SETIA SUD e il compattatore alla NOVAMBIENTE s.r.l.. Fu pattuita una somma pari a 15/20 milioni di lire circa per mezzo e comunque sono state emesse le fatture, anche se poi il pagamento dei mezzi avvenne dopo la mia uscita di scena dalla società. Non ebbi particolare interesse nel fruire di un pagamento immediato dei veicoli, perché il tenore degli accordi era tale che mi sembrava irrilevante; secondo gli accordi economici degli ORSI la mia partecipazione alla loro società avrebbe visto un corrispettivo di 6/7 milioni al mese, a fronte dell'investitura - necessariamente di fatto alla luce delle cautele dei f.lli ORSI - quale direttore della discarica di Saurino. Si trattava di un ruolo strategico attraverso il quale era possibile praticamente dominare la discarica e tutti gli affari ad essa legati. Faccio presente che presso la discarica Saurino furono assunti regolarmente a

*operare come responsabili tecnici, ben pagati, i miei fratelli Antonio e Nicola (licenziati...dopo la rottura) e la nostra presenza familiare nella discarica avrebbe comportato la gestione di fatto del sito. A proposito della vendita degli automezzi, faccio presente che, quando fui fermato con MIELE Massimiliano e gli altri, stavamo tornando da Giugliano essendomi recato lì da GUARINO della CAVIS per indurlo a restituirmi i mezzi che io gli avevo già praticamente venduto ad un prezzo anche più elevato, benché ancora non corrisposto, rispetto a quello stabilito con gli ORSI. Ero andato con MIELE Massimiliano proprio perché attraverso MIELE sarebbe stato impossibile per GUARINO eludere la restituzione dei mezzi. Ricordo che MIELE si allontanò con il GUARINO, parlò brevemente con lui e fu evidentemente persuasivo nel restituire i mezzi affinché io li cedessi alla FLORA AMBIENTE. I mezzi poi rimasero alla FLORA AMBIENTE e, quando fu costituita la ECO 4, la FLORA AMBIENTE li noleggiò alla struttura pubblico - privata ad un prezzo certamente più elevato rispetto a quello di mercato".*

Ha trovato conferma la circostanza per la quale il Vassallo Gaetano, già amministratore unico della S.E.T.I.A. Sud, ne rimaneva amministratore di fatto. Tanto emergeva da pregressa attività investigativa originata dall'incendio di un compattatore di proprietà della S.E.T.I.A. Sud e noleggiato alla GEO.ECO Servizi S.P.A.

Il puntuale resoconto del collaboratore consentiva anche di riscontrare e situare precisamente nel tempo il controllo stradale eseguito dalla Polizia mentre Vassallo faceva ritorno, con Orsi e gli altri soggetti indicati, dalla Cavis di Guarino ove aveva ottenuto in restituzione gli automezzi che contava di conferire alla 'scatola vuota' della Flora Ambiente: in data 22.3.2000, alle ore 17,54, alla via A. Gramsci di Caserta, veniva controllata dalla l'autovettura targata AW569HG a bordo della quale vi erano: **ORSI Sergio**, nato il 05/06/1957; **SCHIAVONE Aldo**, nato il 21/10/1969; **MIELE Massimiliano**, nato il 26/07/1972 a Caserta e **VASSALLO Gaetano**, nato il 18/10/1958 a Cesa (CE).

La consultazione dell'elenco delle attrezzature, presentato in data 10.5.2000, dalla capogruppo FLORA Ambiente s.r.l. per partecipare alla gara indetta dal consorzio CE4, combinata con il controllo dei certificati cronologici forniti dal Pubblico

Registro Automobilistico, conferma poi tanto l'avvenuta cessione degli automezzi, quanto l'inserimento degli stessi tra le referenze presentate dalla società privata al momento della gara.

Figurano in quell'elenco i seguenti automezzi, tutti di proprietà della SETIA Sud di Vassallo e trasferiti alla capogruppo dell'ATI concorrente: un autocarro targato CE563751; un autocarro targato CE551166; autocarro targato NAS40490; un autoveicolo per il trasporto dei rifiuti targato AW470NV; un autoveicolo per il trasporto dei rifiuti targato AW471NV; autoveicolo trasporto rifiuti targato AC866HJ; autoveicolo trasporto rifiuti targato CE588212.

Il tema del noleggio a freddo degli automezzi acquistati dalla Flora Ambiente alla società mista ECO 4 è riscontrato dalla registrazione, in data 14.12.2000, presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Caserta, del contratto con il quale la srl FLORA AMBIENTE concedeva a titolo di "nolo a freddo" mezzi meccanici. Il contratto reca la data del 15.11.2000 e palesa il conflitto di interessi tra i soggetti contraenti: srl FLORA AMBIENTE, rappresentata dall'ORSI Elisa Flora; ECO4 s.p.a. rappresentata da ORSI Sergio.

L'interrogatorio del 5.6.2008 si conclude con il racconto di due incontri di Gaetano Vassallo con esponenti del gruppo Bidognetti, emblematici della fase in cui si chiude (con alcuni conti in sospeso) il rapporto societario tra i fratelli Orsi e i 'cicciottiani'.

Il segnale della rottura è l'intimazione a Michele Orsi (presente al secondo dei due incontri) di pagare gli automezzi ricevuti da Vassallo al momento della costituzione dell'ATI.

In un colloquio in auto sulla strada del ritorno dal luogo dell'incontro Bernardo Cirillo presagisce quello che sarà l'effettivo destino di Michele Orsi: *"Tornando in macchina, CIRILLO Bernardo fece riferimento al fatto che ormai avevano la sentenza di morte e, prima o poi, avrebbero regolato i conti"*.

Il 1° giugno 2008 (quattro giorni prima che Vassallo rendesse le dichiarazioni in commento) ORSI Michele rimarrà vittima di un agguato nei pressi del Roxy Bar di corso Dante in Casal di Principe. Ad attingerlo

saranno i colpi esplosi da almeno quattro bocche di fuoco (due pistole semiautomatiche Beretta cal. 9x21; una pistola cal. 9x17; una 357 magnum).

Per il delitto di sangue e i connessi delitti di detenzione e porto illegale di armi saranno sottoposti a fermo, convalidato dal gip con la contestuale emissione di ordinanza cautelare: SETOLA Giuseppe, CIRILLO Alessandro, LETIZIA Giovanni, ALFIERO Massimo e DI PUORTO Mario<sup>23</sup>.

*"Per quanto concerne gli ulteriori incontri che ebbi direttamente con esponenti del gruppo BIDOGNETTI, relativi alla specifica vicenda della ECO 4, ho ricordi nitidi in ordine a due incontri. Un primo incontro si è verificato in un periodo che colloco immediatamente dopo la scarcerazione di GUIDA Luigi detto o drink; venni convocato dal geom. CIRILLO Bernardo e da FIORETTO Giosuè; il primo ebbe a contattarmi telefonicamente dandomi appuntamento nei pressi di DITELLANDIA di Mondragone; mi sono lì recato con la mia macchina da solo e lì incontrai il FIORETTO e il CIRILLO i quali mi dissero di seguirli con la mia macchina dicendomi che saremmo dovuti andare a parlare da Gigino o drink che si trovava poco distante da lì. In particolare parcheggiai l'auto in un distributore Q8 sito sulla variante che porta verso la tangenziale e salii a bordo della loro auto. Ci portammo quindi in prossimità della pista di kart sita nelle vicinanze di Castelvolturno e poco distante dal luogo dell'appuntamento e mi portarono presso un podere di bufale ove mi aspettava il GUIDA con altre tre o quattro persone che non avevo mai visto prima; ricordo in particolare una persona veramente brutta, ma comunque colloquuai con GUIDA separatamente rispetto a queste persone, insieme al CIRILLO e al FIORETTO. In quell'occasione il GUIDA, persona che non avevo mai incontrato ma che conoscevo di nome e che avevo visto nelle foto apparse sul giornale, mi chiese sostanzialmente quello che io avevo fatto insieme ai fratelli ORSI. In pratica m'interrogò sulla situazione che mi aveva visto implicato con i f.l.li ORSI, situazione che chiaramente già conosceva, ma di cui aveva necessità evidenti di dettagli. Io ho detto a GUIDA tutto quello che ho*

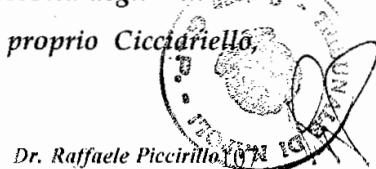
<sup>23</sup> Vedi il decreto di fermo emesso dal P.M. in data 18.11.2008 e l'ordinanza cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Napoli in data 8.12.2008 negli allegati 4 e 5 del fascicolo n. 4, trasmesso con la nota integrativa del 13 maggio 2009.



già riferito nel corso dei miei interrogatori, in modo più essenziale, e ricordo interventi sia di FIORETTO sia di Bernardo che confermavano quella che era la mia fedele ricostruzione degli avvenimenti, dal mio punto di vista. Compresi che GUIDA aveva bisogno di chiarimenti diretti dalla mia persona per decidere cosa fare e comunque prima di incontrare gli ORSI, in modo da essere pienamente informato. Io mi proposi di essere presente in un incontro con gli ORSI e risolvere eventuali falsità che potessero loro dire nei miei confronti e quindi salvaguardarmi; gli dissi dunque che potevo anche rimanere per un eventuale confronto laddove fosse stato necessario. Il GUIDA mi disse testualmente: "comparié vattenne, perché se vengono potrebbero non tornare a casa!", aggiungendo che quelle erano cose che se le regolavano loro. Io andai via con FIORETTO e CIRILLO. Strada facendo ricordo che interpellai CIRILLO e gli chiesi chi fosse quella persona con la faccia brutta; CIRILLO mi rispose in modo molto eloquente dicendomi che io ero il primo che avevo visto in faccia quella persona potendosene poi tornare a casa, facendo chiaro riferimento al fatto che si trattava di un killer. Mi disse anche che erano lì riuniti pronti per partire per Villa Literno per uccidere alcuni liternesi. Da quello che mi dissero, in quel giorno stesso o nei giorni successivi, avrebbero incontrato i f.lli ORSI. Ricordo che durante il colloquio con GUIDA, CIRILLO Bernardo disse che i f.lli ORSI non venivano mai tutti e due insieme, ma il GUIDA disse che avrebbe fatto in modo di farli arrivare insieme all'appuntamento. Parlando davanti a tutti e tre i presenti disse che avrebbero preso il figlio di Michele per costringerli ad andare insieme all'appuntamento.

Alcuni giorni dopo avvenne un ulteriore incontro di cui ho già parlato nell'interrogatorio del 3 u.s., presso l'autoricambi di VEROLLA in Lusciano, dove erano presenti oltre che me, GUIDA Luigi detto o'drink, Massimiliano MIELE, Michele ORSI, BORRATA, Giosuè FIORETTO. Fu in quell'occasione che venni a conoscenza degli accordi economici tra Aniello BIDOGNETTI e i f.lli ORSI secondo cui l'impegno degli ORSI era quello di pagare 50 milioni al mese e di assumere 50 persone a lavorare presso l'ECO 4, persone indicate dal gruppo BIDOGNETTI. In quell'occasione si fece anche riferimento a un momento temporale in cui era avvenuto questo accordo, poiché FIORETTO Giosuè contestò ad ORSI Michele che i precedenti accordi avevano

visto scomodare BIDOGNETTI Aniello durante la sua latitanza sottolineando la gravità del fatto; fece riferimento FIORETTO ad un incontro con i f.lli ORSI presso un distributore dell'autostrada, dove si era parlato di questi accordi. MIELE Massimiliano cercò di mediare dicendo di garantire per gli ORSI, ma fu FIORETTO a intervenire con durezza dicendogli che, se avesse voluto garantire per gli ORSI, avrebbe potuto essere ucciso in quel momento stesso. A quel punto FIORETTO disse che Aniello BIDOGNETTI avrebbe regolato direttamente i conti con loro, perché prima o poi sarebbe uscito, dicendogli che prima o poi gli avrebbe fatto "la cartella". GUIDA a quel punto intervenne dicendo ai presenti che queste cose se le sarebbero regolate le persone che avevano preso accordi diretti e che lui per il momento avrebbe dovuto avere dagli ORSI 15 mila euro al mese, la stessa somma che la COVIM pagava al clan per Castel Volturno... allorché FIORETTO Giosuè contestò a Michele ORSI il contenuto degli accordi presi con Aniello BIDOGNETTI, ORSI Michele rimase completamente muto e impallidì, senza opporre alcuna versione. Faccio presente che questi due incontri avvennero quando la ECO 4 aveva già iniziato ad operare sui Comuni di Mondragone, Castel Volturno e Sessa Aurunca ed erano in corso trattative per l'affidamento del servizio di raccolta degli R.S.U. su Grazzanise. GUIDA aggiunse che ORSI Michele avrebbe dovuto pagarmi gli automezzi il cui prezzo non era stato ancora corrisposto e mi impose di abbandonare gli accordi societari intercorsi con gli ORSI. Michele ORSI mi disse che il giorno dopo sarei potuto andare in sede per riscuotere il danaro che mi spettava, cosa che effettivamente feci, riscuotendo gli assegni dalle mani di Sergio ORSI. Tornando in macchina, CIRILLO Bernardo fece riferimento al fatto che ormai avevano la sentenza di morte e prima o poi avrebbero regolato i conti. Ricordo che il periodo in cui incontrai GUIDA era il periodo primaverile e comunque faceva sufficientemente caldo. In un incontro successivo che ebbi con Bernardo CIRILLO e il figlio di SCHIAVONE Francesco detto Cicciariello, in Baia Domitia, seppi poi che gli ORSI si erano legati proprio a Cicciariello e compresi che i soldi che prima arrivavano direttamente alla famiglia BIDOGNETTI, in relazione al servizio di raccolta degli RSU sui Comuni, venivano percepiti indirettamente tramite proprio Cicciariello, all'epoca latitante..."



Lo scioglimento dell'accordo degli Orsi con il ramo bidognettiano del clan dei Casalesi avvenuto, secondo Vassallo, nella primavera dell'anno 2002 evidentemente si riflette nella seguente **conversazione (n. 3519 del 26.7.2004, ore 11.56)**.

Decreto n°: 1478/04

Progressivo: 3519

Numero intercettato: 335.....999 in uso a Michele ORSI

Data fonia: 26.07.2004 ora: 11.56.46

Interlocutore: Giuseppe VALENTE

Chiamata: Entrante

Numero: 335.....879

#### LEGENDA

M: Michele Orsi

P: "Peppino" Valente

M: Peppino

P: Michele, scusami se ti disturbo...

M: Sì, dimmi

P: Senti un poco, io avrei bisogno di un numero, di parlare con Gaetano VASSALLO, ma tu ce l'hai ancora il numero di telefono?

M: Qua no

P: E chi mi può...

M: Non è il caso, capito?

P: Come ?

M: Non è il caso

P: No, lo so, per carità, ci mancherebbe, ma è per la questione dell'albergo, no, no, per l'albergo, lui sta aprendo un albergo e mi serviva, volevo chiedergli se poteva assumere una signora in gamba perché so che stanno aprendo, niente di particolare, no, no...

Nell'interrogatorio del 18 giugno 2008 Gaetano Vassallo ribadisce la circostanza per la quale la predestinazione delle imprese degli Orsi a divenire 'braccio operativo' della costituenda società mista era nota tra gli uomini del gruppo Bidognetti. Spiega poi una serie di meccanismi

